



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL
BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE
RETI SOCIALI

ALLEGATO A

INDIRIZZI OPERATIVI PER IL POTENZIAMENTO DEI PERCORSI
DI ATTIVAZIONE DEI DESTINATARI DEL REDDITO DI DIGNITA'.
MODIFICHE ALLA DEL. G.R. N. 928/2016.

*Il presente allegato si compone di num. 5 (cinque) pagg.,
inclusa la presente copertina*



Premessa

Con Del. G.R. n. 928/2016 la Giunta Regionale, in attuazione della l.r. n. 3/2016, ha approvato l'Avviso pubblico che disciplina le modalità procedurali ed attuative per la costituzione di un Catalogo di "progetti di tirocinio per l'inclusione sociale" di cui al comma 2 dell'art. 15 del Regolamento regionale n. 8 del 23/06/2016, in cui sono rappresentate tutte le manifestazioni di interesse ad ospitare tirocini per l'inclusione a beneficio dei soggetti che risulteranno assegnatari del Reddito di Dignità. Il medesimo Avviso supporta anche la costituzione di un elenco apposito di "Progetti di sussidiarietà e prossimità nelle comunità locali", ovvero proposte di progetti di sussidiarietà per attività al servizio delle comunità locali e servizi di prossimità, in cui i beneficiari del Reddito di Dignità possano essere coinvolti con l'obiettivo più generale della attivazione e inclusione sociale.

Il progetto proposto dal soggetto ospitante, che è parte integrante del più complessivo patto individuale per l'inclusione sociale attiva, dovrà essere rivolto prioritariamente a uno o più dei seguenti obiettivi:

- a. sostenere il senso di responsabilità degli individui beneficiari del Reddito di Dignità e valorizzarne le competenze di base e professionali;
- b. accrescere il "pronostico di occupabilità" delle persone che si trovano temporaneamente fuori dal mercato del lavoro;
- c. promuovere il valore aggiunto per le comunità locali e finalizzare le azioni di responsabilità sociale del sistema delle imprese profit e non profit sul territorio, in una logica di welfare generativo.

Nel rispetto delle finalità complessive sopra enunciate, in considerazione della necessità di promuovere un numero di opportunità di attivazione più congruo rispetto al numero di destinatari RED e di destinatari SIA-RED già selezionati sulla base delle domande presentate al 31.12.2016 e in corso di selezione sulla base delle domande che saranno presentate nel corso dell'annualità 2017 e delle annualità successive, ma anche di favorire il pieno coinvolgimento delle comunità locali in tutte le loro articolazioni (condomini solidali, comunità scolastiche, specifici gruppi di persone in condizioni di bisogno di assistenza e accompagnamento, ecc...) nella buona riuscita della misura regionale di sostegno al reddito e inclusione sociale attiva, il presente documento modifica ed integra la Del. G.R. n. 928/2016 nei seguenti paragrafi:

2. Ambito di applicazione e obiettivi dell'intervento
3. Soggetti ospitanti
4. Durata, capienza e sedi dell'intervento.

Definizione dei Progetti di "Lavoro di comunità"

Di concerto con la struttura dell'Autorità di Gestione del PON Inclusione 2014-2020 presso il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, responsabile dell'attuazione della misura nazionale SIA – Sostegno Inclusione Attiva, si è provveduto preventivamente a verificare presso la DG Employment, Social Affairs and Inclusion della Commissione Europea (Unit EMPL.E.4), le possibilità di corretto inquadramento di progetti di "Lavoro di Comunità".

Le caratteristiche di questa nuova tipologia di Progetti sono le seguenti:

- sono soggetti promotori i soggetti pubblici quali i Comuni, singoli e associati in Ambiti territoriali, nonché le ASP – Aziende di Servizi alle Persone, e le altre Amministrazioni pubbliche operanti nei contesti territoriali cui fanno riferimento i destinatari finali di RED;
- sono responsabili della supervisione e delle necessarie assicurazioni per le persone coinvolte gli stessi soggetti promotori dei progetti di "lavoro di comunità"; a tal fine il Soggetto pubblico promotore individua un Soggetto Garante (individuato tra il personale in organico ovvero mediante collaborazione con organizzazioni non profit già impegnate nelle azioni di contrasto alla povertà e di pronto intervento sociale) per la supervisione delle attività svolte e della piena partecipazione dei destinatari coinvolti, nonché per la verifica di assenza di situazioni di sfruttamento e/o di violazione degli impegni assunti;
- le attività proposte non sono in concorrenza con altri servizi oggetto di affidamento da parte degli Enti Locali o con altre attività economiche, ma sono piuttosto attività sociali, quali



accompagnamento anziani, vigilanza dei plessi scolastici, aiuto supplementare a persone disabili, attività complementari ad attività culturali e sportive per la migliore fruizione da parte di bambini e persone non autosufficienti, ecc. ;

- le attività devono sempre essere parte di un pacchetto integrato di presa in carico multidimensionale della famiglia, che accompagna i destinatari al fine di fornire una risposta ai diversi fabbisogni (salute, educazione dei figli ecc);
- le attività non possono essere promosse da soggetti privati e del privato sociale che svolgano attività di erogazione di servizi alle persone aventi organizzazione d'impresa e in regime di affidamento/concessione da parte di Amministrazioni pubbliche;
- le attività devono favorire la attivazione di persone in gravi condizioni di svantaggio, per le quali non sia facilmente attivabile un percorso di tirocinio o di sussidiarietà in organizzazioni di produzione e di servizio;
- le attività devono essere aggiuntive e il percorso individuale di attivazione mediante un "lavoro di comunità" deve essere limitato nel tempo e parte di un percorso più ampio di inclusione sociale.

Il sostegno economico alle persone destinatarie del RED che siano coinvolte in un progetto di "Lavoro di comunità" è ammissibile a spesa a valere sulle risorse FSE del POR Puglia 2014-2020 purchè attivato nel rispetto delle finalità ribadite in premessa e all'interno del percorso complessivo di presa in carico di cui alla Del. G.R. n. 1014/2016, quindi in alternativa a percorsi di tirocinio per l'inclusione sociale (ex L.R. n. 23/2015 e ss.mm.ii.) e a progetti di sussidiarietà (ex Del. G.R. n. 928/2016).

Pertanto, per il medesimo approccio, tali attività devono mantenerne le caratteristiche generali di impianto gestionale ed operativo, che prevede la presenza di:

- un patto di inclusione sociale sottoscritto tra il Soggetto Promotore pubblico e il nucleo familiare del destinatario finale;
- la previsione, all'interno del Patto, di attività riconducibili alle caratteristiche sopra descritte;
- la presenza di un Soggetto Garante (anche non di natura pubblica) che funga anche da certificatore del concreto espletamento delle attività, secondo il monte ore settimanale stabilito in base alla numerosità del nucleo familiare del beneficiario. Tale soggetto potrà liberamente agire, senza oneri a carico della dotazione finanziaria di copertura della Misura in parola, anche con accordi con il Terzo Settore locale finalizzati al tutoraggio e al *mentoring*;
- l'utilizzo di strumenti di monitoraggio e di certificazione/rendicontazione della spesa secondo quanto già previsto.

2. Ambito di applicazione e obiettivi dell'intervento

Al par. 2 dell'Avviso pubblico approvato con Del. G.R. n. 928/2016 è aggiunta la terza tipologia di percorso di attivazione per l'inclusione sociale delle persone destinatarie del RED ovvero del SIA – RED, come di seguito riportato.

"Il presente Avviso disciplina, inoltre, le modalità di attivazione dei progetti di "lavoro di comunità", che gli Enti locali possono attivare per favorire iniziative di prossimità e di coinvolgimento mirato dei destinatari del RED in contesti familiari, di condomini e di quartieri solidali, per lo svolgimento di attività di prossimità a beneficio di bambini, anziani, disabili e più in generale delle comunità locali, per la risposta a specifici bisogni di accompagnamento e assistenza ma anche di promozione e integrazione. I progetti di "lavoro di comunità" si aggiungono alle opportunità di attivazione offerte con i tirocini per l'inclusione e con i progetti di sussidiarietà, e sono attivati quando non ricorrono le condizioni per l'attivazione dei suddetti percorsi o per le specifiche caratteristiche delle persone da attivare o per limiti oggettivi nelle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali soggetti ospitanti".

3. Soggetti ospitanti



Al par. 3 dell'Avviso pubblico approvato con Del. G.R. n. 928/2016 è aggiunta la declaratoria dei soggetti ospitanti dei progetti di "lavoro di comunità", come di seguito riportato.

"Per la promozione di progetti di "lavoro di comunità", sono soggetti ospitanti i seguenti:

Sezione D- Progetti di Lavoro di comunità – Soggetti pubblici

1. Comuni singoli ovvero sottogruppi di Comuni afferenti allo stesso Ambito territoriale
2. Comuni associati in Ambito territoriale e/o Consorzi per la gestione associata
3. Enti di Area Vasta o Province
4. Aziende di Servizi alla Persona (ASP) o ex IPAB in corso di trasformazione
5. Istituti scolastici pubblici di ogni ordine e grado
6. Aziende del Servizio Sanitario Regionale
7. Sedi Regionali di Amministrazioni Centrali o di Enti pubblici nazionali
8. Altre aziende pubbliche e organismi pubblici".

4. Durata, capienza e sedi dell'intervento.

Al par. 4 dell'Avviso pubblico approvato con Del. G.R. n. 928/2016 sono aggiunte le specifiche riferite ai progetti di "lavoro di comunità", come di seguito riportato.

"Anche per i progetti di lavoro di comunità, i Soggetti Ospitanti e proponenti nella scheda progettuale dovranno specificare il dettaglio per durata oraria settimanale (che dovrà prevedere almeno un giorno di riposo settimanale), secondo le seguenti tipologie:

- ore 12 a settimana
- ore 18 a settimana
- ore 24 a settimana.

Per l'attivazione di progetti di lavoro di comunità, i Soggetti ospitanti e proponenti possono proporre un numero minimo e massimo di potenziali destinatari non corrispondente al parametro dei lavoratori dipendenti nella medesima organizzazione pubblica, atteso che i destinatari svolgono attività aggiuntive e complementari qualificabili come servizi di prossimità, pur qualificanti, quindi correlati ai luoghi di bisogno (condomini, istituzioni scolastiche, quartieri, contenitori culturali pubblici, contesti domestici di persone già in carico dei servizi sociali comunali).

In ciascuna scheda progettuale, i Soggetti ospitanti e proponenti definiscono le sedi puntuali di attività, che devono essere circoscritte al territorio di riferimento dell'Ambito territoriale cui appartengono le persone destinatarie del RED".

Ipotesi di tipologie di attività ammissibili

Alla luce di quanto sin qui richiamato, i progetti di "lavoro di comunità" possono essere assai variegati, in relazione alle domande di prossimità emerse nei contesti locali e alle specifiche caratteristiche familiari/professionali delle persone da attivare mediante coinvolgimento in un percorso di attivazione.

A mero scopo esemplificativo si riporta nel prospetto seguente alcune tipologie di percorsi ammissibili, sottolineando come ciascun Patto di inclusione sottoscritto possa includere anche più di una tipologia di attività, da realizzare sia in modo sincronico che diacronico all'interno del periodo complessivo di durata del progetto.

Tali tipologie vengono sinteticamente descritte nel prospetto che segue.



Tipologia	Categoria	Descrizione attività	Tipologia Soggetto ospitante	Soggetto garante	Strumenti di monitoraggio
1-Prossimità alle persone in condizioni di fragilità	1.a	Accompagnamento e supporto ai disbrigo pratiche per anziani soli (buon vicinato), con attività di compagnia, pagamento utenze, supporto all'acquisizione di medicinali, ... (complementari e non sostitutive di SAD)	Comuni singoli o associati	Servizi sociali comunali Operatore Odv	Registro presenze mensile - Relazioni semestrali
	1.b	Assistenza leggera ad un componente del proprio nucleo familiare convivente con fragilità specifiche nello svolgimento delle attività quotidiane (complementari e non sostitutive di SAD, ADI, ADE, ...)	Comuni singoli o associati	Servizi sociali comunali Operatore Odv Operatore ente erogatore	
	1.c	Orientamento e accoglienza di utenza fragile all'interno dei servizi pubblici (infopoint e orientamento in Uffici pubblici, strutture sanitarie, ...)	Comuni singoli o associati ASL, AAOO, Province, altre AAAPP	Servizi sociali comunali Altro funzionario pubblico	
	1.d	Svolgimento di attività di sollievo e assistenza di base in condomini solidali di ERP, convenzionata e sovvenzionata, nonché in complessi abitativi a maggiore densità di persone anziane e disabili	Comuni singoli o associati ARCA, ASP, altre AAAPP	Servizi sociali comunali Dipendente di altra AP	
	1.e	Attività di supporto ad alunni con bisogni speciali per l'integrazione nel gruppo classe e la piena fruizione delle attività e degli spazi scolastici (complementari e non sostitutive di assistenza specialistica disabili)	Comuni singoli o associati Istituzioni scolastiche	Servizi sociali comunali Personale amministrativo di istituzione scolastica	
	1.f	Attività di assistenza personale nell'ambito di progetti per la vita indipendente di persone giovani e adulte con disabilità impegnate in percorsi di studio o di lavoro	Comuni singoli o associati	Servizi sociali comunali Odv -- Centri di domotica sociale	
2 - Percorsi di cittadinanza attiva	2.a	Monitoraggio per la sicurezza di luoghi pubblici di fruizione di soggetti fragili (entrata e uscita delle scuole; parchi pubblici per bambini; strutture sportive; ...)	Comuni singoli o associati	Servizi sociali comunali	Registro presenze mensile - Relazioni semestrali
	2.b	Monitoraggio e mappatura di aree urbane degradate, deturpate e/o a rischio di fenomeni di degrado sociale, segnalazione richiesta di intervento;	Comuni singoli o associati	VVUU - altri servizi comunali	
	2.c	Pedibus; accompagnamento alla fruizione di attività culturali e/o sportive di persone fragili	Comuni singoli o associati	Servizi sociali comunali - altri servizi comunali	

